

“Vedi – continuò il Don – la capacità di perdonare di Dio è infinita. Io non posso sapere ciò che ti riserva il futuro, quali esperienze e situazioni sarai chiamato a vivere. Vi saranno sicuramente momenti bui, incomprensioni, periodi di crisi in cui ti sembrerà difficile anche rapportarti con gli altri. Ti auguro, però, di essere sempre cristiano capace di dialogo, comprensione e, soprattutto, perdono verso tutti.” Tacque un istante, sembrò ascoltare il sottile rumore della pioggia, spense il lume e disse: “Tienilo, ricorda che, in qualunque situazione, ci sarà sempre la luce della preghiera e della speranza!” Il tempo è passato, ho incontrato tante persone, sono stato chiamato a perdonare e forse, ancor più, a farmi perdonare, ma quel piccolo lume è ancora oggi sul mio comodino, a ricordarmi che, nella vita di ciascuno, c’è sempre in fondo una luce...

*Giuseppe Novelli, già Presidente diocesano di San Benedetto del Tronto – Ripatransone - Montalto*

### **Esercizi:**

La conversione delle... offese: pensa ad un comportamento che ti ha ferito e ad uno che ha ferito l’altro: come ti sei sentito? Come pensi si sia sentito l’altro? Come hai affrontato la situazione? Chi ti ha aiutato? C’è una Parola... di Dio che illumina il fatto?... Con la Bibbia in mano vai alla ricerca!

Alla sera, prima di andare a letto, ci si può trovare insieme, come famiglia, accendere un lume e, in un contesto di preghiera, magari rileggendo il brano di Vangelo della giornata, chiedersi perdono a vicenda.

Preparati a celebrare bene il sacramento della penitenza prima della Pasqua.

### **Spazio per appunti personali**



## **5° GIORNATA (venerdì)**

### **La luce della sera: ritrovarsi e perdonarsi**

**(Lodi del Venerdì)**

**Premessa: Anche prima dell’invenzione dell’energia elettrica, l’uomo ha avuto bisogno di ulteriore luce dopo il tramonto del sole. Prima con l’ausilio del fuoco e di mezzi naturali, poi con l’ausilio dell’energia elettrica l’uomo si è procurato ulteriori ore di luce perché la sera è importante. Di sera ci si ritrova con la famiglia nella propria casa, e prima di addormentarsi, ci si può riconciliare.**

### **Sal 51 (50)**

Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia;  
nella tua grande bontà cancella il mio peccato.  
Lavami da tutte le mie colpe, mondami dal mio peccato.  
Riconosco la mia colpa, il mio peccato mi sta sempre dinanzi.  
Contro di te, contro te solo ho peccato,  
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;  
perciò sei giusto quando parli, retto nel tuo giudizio.  
Ecco, nella colpa sono stato generato, nel peccato mi ha concepito mia madre.  
Ma tu vuoi la sincerità del cuore e nell'intimo m'insegni la sapienza.  
Purificami con issopo e sarò mondo; lavami e sarò più bianco della neve.  
Fammi sentire gioia e letizia, esulteranno le ossa che hai spezzato.  
Distogli lo sguardo dai miei peccati, cancella tutte le mie colpe.  
Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo.  
Non respingermi dalla tua presenza e non privarmi del tuo santo spirito.  
Rendimi la gioia di essere salvato, sostieni in me un animo generoso.

Insegnerò agli erranti le tue vie e i peccatori a te ritorneranno.  
Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza,  
la mia lingua esalterà la tua giustizia.  
Signore, apri le mie labbra e la mia bocca proclami la tua lode;  
poiché non gradisci il sacrificio e, se offro olocausti, non li accetti.  
Uno spirito contrito è sacrificio a Dio,  
un cuore affranto e umiliato, Dio, tu non disprezzi.  
Nel tuo amore fa grazia a Sion, rialza le mura di Gerusalemme.  
Allora gradirai i sacrifici prescritti, l'olocausto e l'intera oblazione,  
allora immoleranno vittime sopra il tuo altare.

Mt 18,21-35



Allora Pietro gli si avvicinò e gli disse: «Signore, quante volte dovrò perdonare al mio fratello, se pecca contro di me? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette, ma fino a settanta volte sette.

A proposito, il regno dei cieli è simile a un re che volle fare i conti con i suoi servi. Incominciati i conti, gli fu presentato uno che gli era debitore di diecimila talenti. Non avendo però costui il denaro da restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, con i figli e con quanto possedeva, e saldasse così il debito. Allora quel servo, gettatosi a terra, lo supplicava: Signore, abbi pa-

zienza con me e ti restituirò ogni cosa. Impietositosi del servo, il padrone lo lasciò andare e gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò un altro servo come lui che gli doveva cento denari e, afferratolo, lo soffocava e diceva: Paga quel che devi! Il suo compagno, gettatosi a terra, lo supplicava dicendo: Abbi pazienza con me e ti rifiero il debito. Ma egli non volle esaudirlo, andò e lo fece gettare in carcere, fino a che non avesse pagato il debito. Visto quel che accadeva, gli altri servi furono addolorati e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: Servo malvagio, io ti ho condonato tutto il debito perché mi hai pregato. Non dovevi forse anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te? E, sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non gli avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il mio Padre celeste farà a ciascuno di voi, se non perdonerete di cuore al vostro fratello».

## Riflessione

Abbiamo superato la prima metà della settimana. Quante tensioni o piccoli conflitti accompagnano la nostra esistenza, a partire dalle relazioni con le persone più care? Quanti pregiudizi verso gli altri affollano la nostra mente, pur non volendo? Quante cose sono rimaste non chiarite semplicemente per quieto vivere o per paura di litigare? Un certo perbenismo a volte ci inganna perché ci fa credere che la semplice presenza di un conflitto sia già "peccato". Non siamo stati educati o formati a saper gestire i conflitti per renderli momenti di chiarezza, in cui emerge ciò che c'è veramente nel cuore delle persone, e momenti di crescita in una sintesi sempre superiore. Gesù non è tanto preoccupato della presenza dei conflitti nella sua Chiesa, quanto invece della non disponibilità al perdono.

Nel vangelo di questa mattina Egli ci annuncia la pienezza della misericordia di Dio per la nostra vita: Egli ci perdona tanto, tutto e sempre, ogni volta che... Egli ci chiede anche di perdonare come Lui ci perdona, tanto, tutto e sempre. Perdonare "settanta volte sette" è perdonare ogni piccola offesa, incomprensione: non vuol dire limitarsi a non parlarne più, ma avere il coraggio di voltare pagina e di ricominciare a voler bene come se fosse la prima volta. Forse ci siamo disabituati a ridirci alcune parole chiave per la vita di ogni giorno: una di queste è "perdonami".

## Testimonianza



Sono trascorsi ormai tanti anni, ma ancora rivedo, in quella piovosa sera d'autunno, io e lui nel suo studio. Il Don accese il piccolo lume ad olio poggiato su di un angolo della sua scrivania, poi da un cassetto tirò fuori una copia spiegazzata da letture e riletture di "Delitto e castigo" di Dostoevskij, scorre rapidamente le pagine segnate da appunti e sottolineature ed iniziò a leggere: *"Colui che ebbe pietà di tutti gli uomini, colui che tutto e tutti comprese, avrà pietà di noi, egli è il solo giudice, egli verrà nell'ultimo giorno. Tutti saranno giudicati da lui ed egli perdonerà a tutti: ai buoni ed ai tristi, ai santi ed ai mansueti. E quando avrà pensato agli altri, allora verrà il nostro turno: "Avvicinatevi anche voi", ci dirà, "avvicinateci, voi beoni, avvicinatevi, voi disperati". E ci avvicineremo tutti senza timore. E i saggi e i benpensanti diranno: "Signore, perché accogli costoro?". "Io li accolgo perché nessuno di loro si è creduto degno di questo favore". E ci tenderà le braccia e noi ci precipiteremo e scoppieremo in singhiozzi e comprenderemo tutto. E capiremo tutto... Signore venga il tuo Regno".*